

CACCIA, MOVIMENTO ANIMALISTA: “NOI UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOTALE INDIFFERENZA DELLE ISTITUZIONI”

“La totale indifferenza con la quale governo e Regioni hanno accolto l’appello delle associazioni protezionistiche per la cancellazione o la sospensione della stagione venatoria (vediamo se ignoreranno anche i suggerimenti dell’Ispra) dimostra, una volta di più, che la classe politica attuale è sorda anche al richiamo del buon senso e che, per cambiare le cose, occorre sostituire chi ci rappresenta nei palazzi. Per questo noi chiederemo agli italiani di darci fiducia alle prossime elezioni”. Lo ha detto l’on. Michela Vittoria Brambilla, presidente del Movimento animalista.

“Quest’estate - sottolinea l’on. Brambilla - è stata caratterizzata da temperature elevatissime, crollo delle precipitazioni e incendi triplicati rispetto alla media del decennio precedente, con un aumento della superficie percorsa dal fuoco del 260 per cento. Tutto ciò ha già causato la morte di almeno 40 milioni di animali, riducendo alcune specie allo stremo. Di che cos’altro c’è bisogno perché si sospenda la caccia? Per chi non si accontenta del buon senso, ora è arrivata anche la certificazione dell’Ispra che consiglia alle Regioni di assumere alcuni provvedimenti restrittivi: no alla caccia d’appostamento, rinvio della caccia alle specie acquatiche, divieto di caccia per due anni in tutte le aree colpite dal fuoco. A questo punto, davvero, non ci sono più alibi, né per le Regioni, né per il governo”.

“Ricordiamo - aggiunge Rinaldo Sidoli, del Movimento animalista - che la legge 157/92 dà a Stato e Regioni gli strumenti normativi per intervenire contro questi disastri ambientali. Tra questi, il comma 1 dell’articolo 19, che consente alle regioni di “vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia per sopravvenute particolari condizioni ambientali”, e il comma 1bis dell’articolo 1, che permette allo Stato di adottare le misure necessarie per tutelare i volatili. Il territorio e la sua fauna chiedono un atto di civiltà contro la pressione di centinaia di migliaia di cacciatori. Lo chiedono i cittadini, in gran maggioranza contrari alla caccia, che desiderano proteggere l’ambiente e il patrimonio faunistico”.